

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Il sì dell'accoglienza

ROMA, 10. Sì a un'accoglienza diffusa dei migranti in fuga da situazioni drammatiche e alla loro identificazione per un'ospitalità attenta alla diversità delle persone e delle storie. Sì a provvedimenti che tutelino i minori non accompagnati, non destinandoli a nuovi orfanotrofi ma a case famiglia e a nuclei affidatari. Sì a una legge che allarghi la cittadinanza ai minori che hanno concluso il primo ciclo scolastico. Presentando questa mattina a Roma la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si celebra domenica 15 gennaio e alla quale Papa Francesco ha dedicato il messaggio intitolato *Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce*, monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, ha sottolineato la necessità di pronunciare, in materia, dei "sì" e dei "no", senza saccenteria e arroganza, senza superficialità e cinismo, ma con responsabilità.

Si tratta – ha detto il vescovo – di «scrivere una nuova pagina del nostro welfare sociale guardando anche a tutto quello che di positivo si sta facendo». Come a esempio

«le oltre cinquecento storie di accoglienza familiare nate nelle nostre parrocchie». Esse «ci dicono come questa strada non solo sia percorribile per gli adulti ma anche per i minori, favorendo una individuale storia educativa e sociale». Ma Galantino ha espresso anche un "no" condizionato alla riapertura dei Centri di identificazione ed espulsione. No «se questi dovessero continuare a essere di fatto luoghi di trattenimento e di reclusione che rischiano di alimentare fenomeni di radicalizzazione».

Per monsignor Guerino Di Tora, presidente della Commissione episcopale per le migrazioni e della Fondazione Migrantes, i minori migranti «saranno il futuro della società», chiamati insieme agli altri a «costruire un mondo di umanità e di pace», mentre monsignor Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, ha sottolineato l'importanza del dialogo interculturale e del riconoscimento della cittadinanza che valorizzi questo nuovo capitale umano.

